# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 5 NOVEMBRE — NUM. 258

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

### ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Di suo motoproprio:**

**Con decreto delli 26 settembre 1886:**

**A grand'uffiziale:**

Cagnola nobile Carlo, senatore del Regno — Cavaliere Mauriziano dal 1863 e cavaliere della Corona d'Italia dal 1869.

### ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Di Suo motoproprio:**

**Con decreti delli 26 settembre 1886:**

**Ad uffiziale:**

Ottino cav. Giacinto di Torino — Cavaliere dal 1869.

**A cavaliere:**

Bugni Giacomo, consigliere comunale di Locana.

## LEGGI E DECRETI

*Il N.* **MMCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 settembre 1886 della Deputazione Provinciale di Novara, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia Borroni di Solcio, frazione del Comune di Lesa;

Ritenuto che, allo scopo di tutelare convenevolmente gli interessi della Pia fondazione suddetta contro atti irregolari ed arbitrari a suo danno compiuti, il proposto provvedimento risulta sotto ogni riguardo giustificato;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Borroni di Solcio (Lesa) è disciolta, e la interinale sua gestione sarà affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della Provincia, con incarico di riordinare l'Amministrazione dell'Opera pia, di chiarire i danni recati alla medesima e di chiederne il risarcimento contro chi di ragione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 16 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con decreti Ministeriali del 24 ottobre 1886:

I sottonominati ufficiali in posizione ausiliaria seno richiamati temporaneamente in servizio effettivo per prendere parte ad un corso ferroviario di stazione.

1° Gruppo (Torino).

Virano Luigi, capitano di fanteria, e Pibiri Luigi, capitano di fanteria, stazione di Torino.

Monti cav. Leopoldo, capitano di fanteria, e Maffei cav. Giulio, capitano di fanteria, stazione di Alessandria.

Della Cella Angelo, capitano di fanteria, stazione di Genova.

Pacchiotti Giovanni, tenente di fanteria, stazione di Novara.

Zaccone Annibale, tenente di fanteria, stazione di Vercelli.

Bersani Paolo, capitano di cavalleria, stazione di Torino.

2° Gruppo (Milano).

Martinelli cav. Giuseppe, capitano di fanteria, Rossoni Cesare, capitano di fanteria, e Trombetti cav. Federico, capitano di fanteria, stazione di Milano.

Cerati Cesare, capitano di fanteria, stazione di Pavia.

Negri Carlo, capitano di fanteria, stazione di Verona.

Guidi Enrico, tenente di fanteria, stazione di Voghera.

Ferrari Gaetano, capitano di cavalleria, stazione di Piacenza.

3° Gruppo (Bologna).

Minarelli Cesare, capitano di fanteria, Zurlini Ubaldo, capitano di fanteria, Bottazzi Pietro, capitano di cavalleria, stazione di Bologna.

4° Gruppo (Firenze).

Restori cav. Andrea, capitano di fanteria, Passigli Carlo, capitano di fanteria, e Braccini Temistocle, capitano di fanteria, stazione di Firenze.

Malto Zaccaria, capitano di fanteria, Turci cav. Torquato, capitano di fanteria, e Branchini cav. Cesare, capitano di fanteria, stazione di Roma.

Martino cav. Giulio, capitano di fanteria, e Romizzi Annibale, tenente di fanteria, stazione di Foligno.

Landucci Leopoldo, tenente dei carabinieri, stazione di Pisa.

5° Gruppo (Napoli).

Campalola Pasquale, capitano di fanteria, e Iovane cav. Agostino, capitano di fanteria, stazione di Napoli.

Ferraiolo Tommaso, capitano di fanteria, Correale Salvatore, tenente di fanteria, e Giuliano Carlo, tenente di fanteria, stazione di Caserta.

6° Gruppo (Palermo).

Nicolai Gaetano, capitano di fanteria, e D'Agostini Luigi, capitano di fanteria, stazione di Palermo.

Ferrando cav. Ernesto, capitano di fanteria, Betti Pilade, capitano di fanteria, Vismara Giuseppe, capitano di fanteria, Figura Innocenzo, capitano di fanteria, stazione di Messina.

Zingales Stefano, tenente di fanteria, stazione di Palermo.

Romania Concetto, tenente di fanteria, stazione di Siracusa.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1886:

Venturi Arturo, tenente commissario comp. milizia mobile, distretto Girgenti, accettata la dimissione dal grado.

Verdelli Enrico, sottotenente compl. milizia mobile, 127 battaglione Cagliari, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1886:

Carbone Luigi, capitano fanteria milizia territoriale 35 battaglione Voghera, accettata la dimission dal grado.

Marzano Vincenzo, id. id. 231 battaglione Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Pensuti Luigi, tenente id. 211 battaglione Roma, accettata la dimissione dal grado.

Lastrucci Giuseppe, sottotenente fanteria milizia territoriale 172 battaglione Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Sanfilippo Salvatore, id. id. 284 battaglione Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Crespi Pietro, id. id. 1° battaglione Torino, accettata la dimissione dal grado.

Troise Giustino, id. id. 39 battaglione Milano, accettata la dimissione dal grado.

Maurelli Aniello, id. id. 231 battaglione Napoli, accettata la dimissione dal grado.

De Chiara Giuseppe, id. id. 228 battaglione Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Mileto Eugenio, id. id. 237 battaglione Nola, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1886:

Paternò Castello dei duchi di Carcaci Enrico, tenente colonnello fanteria milizia territoriale 305 battaglione Catania, accettata la dimissione dal grado.

Carpentieri Carlo, sottotenente id., 225 battaglione Benevento, accettata la dimissione dal grado.

Mazzola Ernesto, id. id, 252 battaglione Bari, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1886:

Seni Augusto, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Roma, dispensato, per sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Causerano Salvatore, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 ottobre 1886:

Colosimo Clemente, furiere maggiore 12 artiglieria, nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato all'arsenale costruzione Torino.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1886:

Rollero Carlo, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe Direzione artiglieria Genova, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso.

Con decreto ministeriale del 21 ottobre 1886:

Rozza Francesco, assistente locale genio 1ª classe Direzione Genio Bologna, accordato il primo aumento sessennale di stipendio dal 1° novembre 1886.

Chiurazzo Raffaele, furiere distretto Avellino con più di 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe, Direzione Genio Palermo.

Albini Girolamo, furiere maggiore reggimento cavalleria Lodi, id., id. id. id. Ancona.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 al 26 ottobre 1886:

Giorcelli Paolo, controllore demaniale di 4ª classe, nominato ispettore di circolo di 3ª classe nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

Chiaramella Alfredo, id. id. di 5ª classe, id. reggente id. id. id. id.

Cascini Vincenzo, Novari Carlo, Riscossa Edoardo, D'Aulos Luigi, controllori demaniali supplenti, nominati reggenti controllori demaniali di 5ª classe.

Stella Antonio, Concaro Angelo, Pennacchietti Giuseppe, Miovilovich

Vittorio, Martini Vittorio, ricevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti.

Casati Luigi, controllore demaniale di 5ª classe, promosso alla 4ª.

Bertolazzi Pio, id. id. id., nominato ricevitore del registro.

Cantù Carlo, id. id. supplente, id. id. id.

Molinari Sebastiano, Toselli Carlo, Carteni dott. Giuseppe, Satriani dott. Bernardo, volontari demaniali, id. id. id.

Decimo Domenico, commesso gerente, id. id. id.

Focker Carlo, ricevitore di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo in Napoli, promosso alla 1ª.

Braghetti Gaetano, id. di 3ª id. id., id. alla 2ª.

Battimelli Mario, commesso id. id. id., nominato ricevitore di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Cianelli Giacomo, Gambuzzi Achille, Giordano Tommaso, commessi di 2ª classe id. id., promossi alla 1ª.

Scielzo Giovanni, Catalano Vincenzo, De Stefano Michele, Ruoppoli Michele, Del Balzo Francesco, Persichetti Ignazio, id. di 3ª id. id., id. alla 2ª.

Manganiello Gaetano, De Virgilio Michele, Perris Alessandro, Pacelli Onofrio, Riviello Donato, Gonzales Pietro, De Palma Eduardo, id. di 4ª id. id., id. alla 3ª.

Settembrini Alessandro, Schipani Guglielmo, Brescia-Morra Giuseppe, Torella Achille, Massari Alfonso, D'Ambrosio Gennaro, Basile Giorgio, Molino Antonio, commessi aggiunti in soprannumero, nominati commessi di 4ª classe nell'amministrazione stessa.

Cattaneo Girolamo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° gennaio 1887.

Armani Alessandro, ufficiale d'ordine id. id., id. id. per età avanzata, id. dal 1° novembre 1886.

Serra Maninchedda Gavino, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1887.

Principato Angelo, ricevitore di 5ª classe nelle dogane, id. id. id., id. dal 1° novembre 1886.

Rinforzi Ferdinando, ragioniere di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, nominato reggente ragioniere capo nell'amministrazione stessa.

Sidoli dott. Antonio, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, dichiarato dimissionario per rifiuto a raggiungere l'assegnatagli destinazione.

Cavaceppi Adolfo fu Raimondo, agente di cambio della Borsa di Roma, nominato agente di cambio accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gagliardi dott. Mariano, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Lucca, trasferito presso quella di Reggio-Emilia.

Guarasci Sartorio Luigi, archivista di 1ª classe id. di Napoli, id. id. di Caserta.

Berardi Raffaele, vicesegretario di 2ª classe id. di Chieti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 20 ottobre 1886.

Manfredi Pietro, id. di 3ª classe, già destinato all'Intendenza di Girgenti, è assegnato invece a quella di Caltanissetta.

## BOLLETTINO N. 42

**SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA**

**dal dì 11 al 17 ottobre 1886**

### REGIONE I. — Piemonte.

*Cuneo* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Centallo.

*Torino* — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Strambino.

### REGIONE II. — Lombardia.

*Cremona* — Carbonchio: 3 bovini, morti, a S. Daniele.

### REGIONE III. — Veneto.

*Belluno* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesio Maggiore.

*Padova* — Carbonchio essenziale: 1, bovino, a Solesino.

### REGIONE V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Calendasco; id., id., a Villanova.

*Modena* — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Mirandola.

### REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

*Ancona* — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Monsano.

### REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

*Caserta* — Persiste il moccio come al bullettino precedente. Rabbie: 1 suino a Liveri.

*Catanzaro* — Carbonchio: 4 bovini morti, a Cassaniti.

### REGIONE XII. — Sardegna.

*Cagliari* — (Indeterminato): 4 bovini, morti, a Lanusei.

Roma, a' dì 30 ottobre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

*Il Direttore Capo della V Divisione*
CASANOVA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 1° corrente, in Castel Viscardo, provincia di Perugia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 novembre 1886.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 novembre corrente, e nei successivi giorni occorrendo, alle ore 9 antimeridiane in una delle sale di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni in ordine alle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere autorizzati colla legge 6 luglio 1875, n 2583 (Serie 2ª):

1° Alla ottava annuale estrazione a sorte di una delle cinquanta serie delle obbligazioni del capitale di lire 500 ognuna create ed emesse in forza della legge 30 giugno 1876, n. 3201 e del relativo R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, per eseguire la *prima serie* dei lavori suddetti.

2° Alla estrazione a sorte, delle obbligazioni pure di lire 500 create per la *seconda serie* dei lavori del Tevere in esecuzione della legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª); cioè in n. di *49* sulle 8226 vigenti della *Emissione 1881* (R. decreto 26 febbraio 1882, n. 647), e in numero di *46* sulle 8272 vigenti della *Emissione 1882* (R. decreto 4 maggio 1884, n. 2268).

3° Alla imborsazione di n. 8138 schede rappresentanti i numeri delle obbligazioni attualmente esistenti in circolazione, su quelle emesse in numero di 8177 con godimento del 1° luglio 1885 per la stessa *seconda serie* dei lavori del Tevere della *Emissione 1883* (RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779, e 21 dicembre 1885, n. 3586.

4° Alla estrazione a sorte delle obbligazioni stesse in numero di *41*.

Con successiva notificazione saranno poi pubblicati i risultati delle quattro estrazioni suannunziate.

Roma, 31 ottobre 1886.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
G. REDAELLI.

## MONTE DELLE PENSIONI

*per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

**Situazione patrimoniale al 30 settembre 1886.**

**DARE**

| | |
|---|---|
| Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª) . L. | 15,834,408 95 |
| Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . » | 293,052 12 |
| Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . . . . . » | 116,650 47 |
| | L. 16,244,111 54 |

**AVERE**

Attivo netto, costituito fino al 30 settembre 1886, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 L. 16,244,111 54

Roma, addì 28 ottobre 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*Per il Direttore Capo della Ragioneria*
STEIDL.

---

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
## della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Fontanella Sansone fu Beniamino, domiciliato in Roma, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata il 25 maggio 1883 dal cassiere di questa Centrale Amministrazione in seguito al deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per 100 della rendita di lire cinque (L. 5), effettuato dallo stesso signor Fontanella a garanzia della convenzione per la fornitura di carta assunta dalla Società delle cartiere meridionali e dalla Ditta Alberto e Luigi Magnani e Comp. di Pescia per gli Stabilimenti Penali di *Regina Coeli* in Roma, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà alla domandata restituzione del suddetto deposito a chi di ragione, e resterà di nessun valore la ricevuta provvisoria denunziata smarrita.

Roma, 12 ottobre 1886.

*Pel Direttore generale*: R. MORGHEN

---

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
## della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infrascritto certificato di annualità 5 0[0 per affrancazione a favore dell'Oratorio di S. Maria Primerana di Fiesole, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non vi siano presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento della annualità dal certificato stesso risultante in un certificato di rendita inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore dell'Oratorio surricordato:

Certificato n. 2903 per l'annualità di L. 1 20, inscritto il dì 3 dicembre 1864 sui registri della cessata Cassa dei Depositi di Firenze per completare l'affrancazione degli annui legati pii dovuti dal dottor Andrea Carlo Gargiolli al predetto Oratorio, in ordine al testamento olografo della signora Teresa Pellucci-Bini del 16 dicembre 1854.

Roma, 4 novembre 1886.

*Il Direttore generale*: NOVELLI.

---

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE - DIV. 1ª - SEZ. 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 29 novembre 1886, avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 novembre detto, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia o la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;
2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;
3. Certificato dell'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;
6. Fede di stato libero e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso saranno ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria e gli inscritti di 1ª categoria già trasferiti alla milizia territoriale, siano o no ufficiali di complemento o di milizia territoriale. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria, durante il tempo in cui fanno parte dell'esercito permanente o della milizia mobile.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale o di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;

Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle compreso nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione o l'avanzamento nel corpo sanitario o farmaceutico della Regia Marina in data 14 luglio 1886, a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 1° agosto 1886.

*Pel Ministro*: RACCHIA.

## MINISTERO DELLA MARINA

### SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli a tre posti di maestro di 2ª classe nel corpo insegnante della R. Accademia Navale in Livorno, con l'annua paga di lire mille, oltre ad una indennità d'alloggio di lire duecentoquaranta.

Il primo concorso è per un posto di maestro di scherma.

Il secondo concorso è per due posti di maestro di ginnastica.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 10 dicembre p. v., al comando della R. Accademia Navale in Livorno, regolare domanda, in carta da bollo da cinquanta centesimi, con i titoli e i documenti comprovanti la loro idoneità ed abilità per lo insegnamento. Nella domanda dovranno specificare a quale concorso intendono presentarsi.

Sono ammessi ai detti concorsi soltanto coloro che proveranno con regolari documenti di essere regnicoli, di buona condotta e di non essere incorsi in condanne penali.

Le domande e i documenti che giungessero al comando della Regia Accademia Navale dopo il 10 dicembre prossimo non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno per dar principio alle lezioni appena avranno notizia dell'ottenuta nomina; questa non s'intenderà definitiva se non dopo un anno di prova nell'insegnamento presso la R. Accademia Navale.

Roma, il 25 ottobre 1886.

3 *Il Segretario Generale*: C. A. RACCHIA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Sofia, 1° novembre, al *Times* che il generale Kaulbars ha informato il signor Karaveloff, reggente a Sofia, per lettera, ed i signori Stambuloff e Mutkuroff, reggenti a Tirnova, per telegrafo, che se un'opposizione qualunque fosse fatta allo sbarco degli equipaggi delle navi da guerra russe a Varna, la città verrebbe, senza altro, bombardata. Avendo il signor Karaveloff domandato quanti marinai verrebbero sbarcati, il generale Kaulbars rispose: « Quanti sarebbe piaciuto allo czar ».

« Il generale Kaulbars, prosegue il corrispondente, ha fatto un'altra minaccia, dicendo che la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche colla reggenza se, entro tre giorni, non si desse piena soddisfazione alla sua domanda, che cioè gli autori di pretese aggressioni contro sudditi russi fossero puniti. Il signor Nacevich chiese i nomi di questi autori, ma il generale Kaulbars si rifiutò di darli, dicendo, con disprezzo, che esso non era un agente di polizia. Il signor Nacevich diramò, quindi, una circolare ai prefetti invitandoli ad accertare, entro la loro giurisdizione, se delle aggressioni sono state commesse contro sudditi russi o contro persone che godono notoriamente la protezione della Russia, e, se tale è il caso, a promuovere subito dei processi. Il generale Kaulbars rispose che questo non gli bastava e che la mattina del 1° novembre avrebbe abbandonato Sofia. Ma esso non è partito, e la scorsa notte parlava di invitare, ad un grande banchetto al consolato, i maggiori Bendereff, Grueff e gli altri ufficiali che sono stati messi in libertà dietro sua intercessione.

« La notizia che il governo ha fatto atto di sommissione ha prodotto un tristissimo effetto nell'esercito. Tutti gli ufficiali leali la considerano come il segno precursore della dimissione del ministero e della reggenza. La confisca di un giornale che aveva pubblicato un articolo contro il generale Kaulbars viene ad avvalorare questa opinione, ed è oramai generale la credenza che i ministri si preparino ad una caduta senza conseguenze, trattando sotto mano colla Russia. Soltanto i reggenti Stambuloff e Mutkuroff sono superiori ad ogni sospetto, ma se la Russia trionfa, la loro sorte sarà l'esilio. »

Allo stesso *Times* si telegrafa da Berlino che Gadban effendi aveva l'ordine dalla Porta di consigliare alla reggenza bulgara di dimettersi prima dell'apertura della Sobranié, addimostrandole che l'arrivo dei legni da guerra russi a Varna era un buon pretesto per un simile atto, che avrebbe agevolato una conciliazione colla Russia. Gadban doveva significare, in pari tempo, alla reggenza che, se non accettava il consiglio datole, un'occupazione russa sarebbe inevitabile e che la Porta non farebbe nulla per prevenire od impedire quell'eventualità. Anche rispetto alla Rumelia orientale la cui occupazione per parte dei russi spiacerebbe oltremodo al sultano, Gadban effendi era incaricato di dichiarare che Sua Maestà era decisa di non difendere quella provincia militarmente, a meno che non vi fosse indotta da serii consigli e da promesse di effettivo appoggio da parte delle potenze occidentali.

Il *Temps* di Parigi ha da Tirnova in data 1° novembre che la Sobranié ha nominato, nella sua seconda seduta, la Commissione incaricata di elaborare la risposta del messaggio della reggenza.

Un incidente è accaduto mentre si faceva l'appello nominale dei deputati. Furono acclamati i nomi dei due deputati assassinati a Dubnitza e quando fu pronunciato il nome del signor Karaveloff si udirono dei mormorii e qualche grido di « morte ».

Il dragomano del consolato russo a Rustciuk è arrivato a Tirnova per assistere alle sedute dell'Assemblea, ma fu tosto richiamato telegraficamente dal generale Kaulbars.

Si legge nei giornali inglesi che lord Granville, il signor Vernon Harcourt ed il signor John Morley si sono recati al castello di Hawarden per conferire col signor Gladstone.

I giornali stessi credono che i capi del partito liberale abbiano fissato, in quest'occasione, la condotta politica da seguirsi in avvenire, condotta che fu esposta in una riunione delle associazioni liberali che ebbe luogo a Leeds.

Il *Nord China Daily News* di Pechino dice che nel nord della China si trova una colonia di missionari cattolici tedeschi, i quali si trovavano finora sotto la protezione della Francia. In virtù di una convenzione speciale, i missionari francesi hanno dei passaporti che li autorizzano ad acquistare delle terre e delle case per i loro stabilimenti e questi beni sono considerati come proprietà collettiva della comunità.

Il signor Brandt, ministro di Germania a Pechino, domandò alle autorità chinesi dei passaporti consimili per i suoi connazionali, ma le autorità non vollero accordare che dei passaporti ordinari che si

dànno ai viaggiatori ed ai commercianti. Il ministro, avendoli rifiutati, le autorità chinesi dichiararono che erano i soli che potevano dare e che non ne darebbero altri. I missionari tedeschi si videro costretti, in conseguenza, di ridomandare la protezione del ministro di Francia.

---

La Commissione del lavoro, che fu instituita nel Belgio all'indomani degli scioperi e dei tumulti del mese di marzo decorso, per ricercare le cause della crisi operaia, e possibilmente apportarvi rimedio, ha terminato la sua inchiesta. Essa ha interrogato volta a volta padroni ed operai; ha notato i lamenti degli uni e le pretese degli altri; ha accumulato voluminosi fascicoli pieni delle testimonianze contraddittorie prodotte a lei dinanzi: ora non le resta che di trarre delle conclusioni pratiche dai numerosi processi verbali che furono redatti. Certamente è questo il più difficile punto del suo còmpito, però, non ostante tali difficoltà, la Commissione è giunta a formulare parecchi progetti di legge, che saranno come la base di un gran Codice sociale.

Nelle sedute plenarie che la Commissione tiene da alcuni giorni, e continuerà a tenere, due importanti progetti furono presentati e discussi.

Il primo, elaborato dal signor Brants, professore all'Università di Lovanio, riguarda la creazione di Consigli di conciliazione sulle seguenti basi:

Un Consiglio di conciliazione sarà istituito in ciascun comune industriale, a dimanda degli interessati, e sarà composto, in numero uguale, di padroni ed operai. Si radunerà sotto la presidenza del giudice di pace ovvero del suo delegato, e sarà chiamato a risolvere, in via conciliativa, qualunque conflitto possa nascere fra operai e padroni. Di sua competenza adunque saranno la questione dei salari, la determinazione delle ore di lavoro, ed in generale tutto ciò che riguarda i rapporti fra le due parti.

Il secondo progetto, di cui è autore il signor barone T'Kindt di Rodenbeke, è relativo alla regolamentazione del lavoro dei fanciulli e delle donne. I fanciulli non potranno essere addetti ad un lavoro industriale qualunque nelle miniere, nelle officine, nelle manifatture, o nei laboratorii prima dei dodici anni compiti. Dai dodici ai sedici anni la loro giornata di lavoro non potrà oltrepassare dodici ore, dalle quali bisognerà dedurre un'ora di riposo almeno nel corso della giornata. Inoltre i padroni dovranno fare in modo di lasciare ai fanciulli addetti alle loro fabbriche il tempo di seguire o i corsi del mattino o quelli della sera in una scuola primaria pubblica o privata.

Infine, sino all'età di dodici anni compiti i fanciulli non potranno essere costretti al lavoro di notte a meno di una speciale autorizzazione accordata per decreto Reale. Quanto alle donne il loro impiego nei lavori di miniere e di cave è assolutamente proibito. Nonpertanto per non rompere subitamente cogli usi stabiliti, durante quattr'anni, a datare dalla promulgazione della legge, l'Amministrazione superiore delle miniere potrà tollerare l'impiego di donne e di ragazzi di oltre quattordici anni nelle cave dove abitualmente si impiegavano finora.

Il progetto contiene anche una serie di disposizioni sul controllo e la sorveglianza nelle officine, sulla polizia sanitaria nei laboratori, sulle penalità in caso di contravvenzione alle leggi.

La Commissione del lavoro avrà probabilmente terminato i suoi lavori per l'epoca della convocazione delle Camere, e, se il Governo approverà i progetti proposti, sarà facile discuterli e votarli nella prossima sessione legislativa.

---

La grande battaglia elettorale per la scelta del *maire* di New-York ebbe luogo il 2 novembre.

Tre candidati trovavansi l'uno a fronte dell'altro; quello dei repubblicani, il signor Roosevelt; quello dei democratici, il signor Abraham S. Hewitt, e quello degli operai, il signor Henry George. In realtà non v'era lotta che fra i due ultimi, imperocchè Roosevelt non pare avesse probabilità alcuna e non figurava che quale rappresentante d'un partito che non intende di abdicare, ma che non ignora d'essere minoranza. Hewitt, che siede nella Camera dei rappresentanti, è il genero di Pietro Cooper, il filantropo ricchissimo, la cui reputazione di probità è universale ed a cui le idee libero-scambiste o l'accanimento contro le prevaricazioni e le corruzioni amministrativo avevano conferito un posto segnalato al Congresso. Come il suo suocero, Abraham S. Hewitt si è costituito il difensore dell'onestà, e se ha accettato la candidatura al sindacato di New-York — il che implica, se eletto, la sua rinunzia al mandato legislativo — egli è che intende compiere nell'amministrazione della città un'epurazione, di cui gli ultimi scandali hanno svelato l'urgenza.

Il candidato del partito operaio, Henry George, è un distinto letterato che passò molti anni in Irlanda ed in Inghilterra, ed il cui libro *Progress and Poverty* è stato letto con grande interesse da tutti negli Stati Uniti, ed ha avuto, specie nelle classi operaie, un immenso successo.

Nelle pubbliche riunioni, Henry George si è pure consacrato a trattare la questione sociale, e, benchè il suo linguaggio sia relativamente moderato, pure ha proclamato che gli operai erano schiavi dei capitalisti ed ha preconizzato la rivolta. Secondo lui la causa di tutte le miserie che sopporta la classe operaia risiede nella cattiva ripartizione delle terre. La terra, secondo lui, come l'aria e la luce, è un dono della natura ed appartiene all'intera umanità; metterla in mano di una minoranza è una flagrante ingiustizia cui non si può riparare che mediante la *nazionalizzazione* del suolo.

Checchè ne sia, l'elezione del 2 novembre a New-York, abbenchè locale, merita tutta l'attenzione, e ritrae tutta la sua importanza da questo fatto che, per la prima volta, il partito operaio entra in lizza, che esso si sente abbastanza organizzato per tentare la lotta, che si vuol contare, e che, se non conseguirà il successo che spera, e che sarebbe il presagio di nuovi e prossimi trionfi, avrà pure affermata la sua esistenza e riunito un numero di voti abbastanza considerevole per impressionare il paese.

Per telegrafo ci viene ora annunziato che, conforme alle provisioni, il signor Abraham S. Hewitt è uscito vincitore dalla lotta.

---

# TELEGRAMMI

## AGENZIA STEFANI

MONZA, 4. — Stamane, alle ore 7 35, S. M. la Regina è partita per Stresa, donde tornerà stasera.

MONTEVIDEO, 4. — Il Ministero è così costituito:

Blanco agli affari esteri;
Ramirez all'interno;
Marquez alle finanze;
Aureliano alla giustizia;
Larretta alla guerra ed alla marina.

L'opinione pubblica accoglie favorevolmente il nuovo ministero.

BUDAPEST, 4. — Risulta dal bilancio comune che la quota di spese che spetta all'Austria sorpassa di 7,838,991 fiorini quella del 1886, e la quota dell'Ungheria di 3,359,568 fiorini.

Le spese sono aumentate di 11,198,559 fiorini, di cui 1,275,791 pel bilancio ordinario della guerra e 2,712,047 pel bilancio straordinario della guerra e 121,229 pel bilancio della marina.

Il credito richiesto per le truppe delle provincie occupate è inferiore di 936,000 fiorini a quello del 1886.

PORTO SAID, 3. — Oggi ha proseguito per Messina il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 4. — Il corrispondente del *Times* a Tirnova, dopo di avere annunziato che i reggenti pregarono Zankoff di unirsi a loro, dice che Zankoff rispose essere pronto a servire la patria, ma il governo attuale dovere anzitutto lasciare il paese.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« È probabile che la Russia s'impadronisca di Varna e vi stabilisca una stazione navale che estenderebbe la sua azione, oltre che alla Bulgaria, al Mar Rosso.

NEW-ORLEANS, 3. — Oggi è giunto il piroscafo *Letimbro* della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 4. — È stato firmato il decreto di nomina di Bihurd a ministro residente in Tunisia.

NEW-YORK, 4. — I repubblicani continuano a riportare successi nelle elezioni per le Camere legislative degli Stati.

Il *World* dice che il controllo governativo al Congresso è perciò compromesso.

BELGRADO, 4. — La Scupcina si chiuderà sabato. Essa votò le riforme finanziarie proposte dal governo.

Il 13 corrente sarà inaugurata la ferrovia Velika-Plana-Semendria.

NEW-YORK, 4. — È scoppiata una rivoluzione nella Esmeralda, provincia della repubblica dell'Equatore.

PARIGI, 4. — La Camera ha cominciato la discussione generale del bilancio del 1887.

PARIGI, 4. — Il *Temps* ha da Tirnova:

« Vi fu un Consiglio dei ministri per deliberare sulla questione della scelta del principe. Quindi la Sobranjè tenne una seduta segreta per udire una comunicazione del governo sul risultato delle trattative coi zankovisti. Questi domandano la dimissione della reggenza e del ministero. La Sobranjè trovò queste domande inaccettabili, e condannò la politica di Zankoff come antinazionale.

« Stambuloff dichiarò quindi che le trattative relative alla scelta di un candidato al trono, gradito dalla Russia, fallirono, perchè la persona posta innanzi rifiutò. Ecco allusione ad un altro candidato pure parente della Corte di Russia, ma dichiarò nessuna decisione essere stata presa, perchè si attendeva il parere della Porta che sarà conosciuto soltanto fra cinque giorni. »

ALLAHABAD, 4. — Il giornale *Pioneer* riporta la voce giunta a Kandahar che un reggimento afgano marciante sopra Kabul fu attaccato e distrutto dagli insorti di Ghilzai, e che i disordini si estendono fino a Kandahar.

COPENAGHEN, 4. — Furono stabilite quarantene per le provenienze dai porti italiani fra il Capo Santa Maria di Leuca e la Francia.

LONDRA, 3. — La Conferenza annuale della Confederazione liberale si è riunita oggi a Leeds ed ha approvato ad unanimità una mozione che impegna il partito liberale a mantenere fermamente il principio dell'*home rule* per l'Irlanda fino a che la questione sia definitivamente sistemata.

John Morley dichiarò che tale mozione esprimeva nettamente le idee di Gladstone e dei capi liberali che non possono abbandonare la loro politica per ottenere la conciliazione fra liberali ed unionisti.

TIRNOVA, 3. — Sebbene la soluzione della crisi resti ancora incertissima, tuttavia si può constatare che si è entrati nella via dei negoziati.

LONDRA, 3. — Si tennero frequenti conferenze, negli ultimi giorni, fra ministri e capi unionisti. Si crede che il governo volle concertare col marchese di Hartington la politica da seguire in Irlanda per ottenere il concorso degli unionisti nella Camera dei Comuni.

IQUIQUE (PERU'), 3. — È giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 4. — Ieri vi furono uragani violentissimi nel paese di Galles ed in Iscozia.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

### SOMMARIO.

*Nuove esperienze di trasmissione della energia a distanza per mezzo delle macchine elettriche accoppiate in serie — Sulla disposizione dei trasformatori Zipernowski in una distribuzione di elettricità per luce — La pila elettrica Bazin per illuminazione domestica — Nuovi apparecchi per regolare lo stato igrometrico dei laboratorii — Il tunnel sotto la Severn.*

Nella seduta del 25 ottobre scorso, il sig. Mascart presentò all'Accademia delle Scienze in Parigi una importante relazione intorno ai risultati delle esperienze fatte dal sig. H. Fontaine sul trasporto della energia per mezzo della corrente elettrica.

Queste esperienze, eseguite in condizioni speciali nelle officine della Compagnia d'elettricità, ebbero in mira di constatare la efficacia, l'utilità e la convenienza economica del sistema di accoppiamento in serie delle macchine elettriche nel trasporto dell'energia.

I resultati, confermando le provvisioni, lasciano sperare che alle applicazioni della trasmissione dell'energia sarà quanto prima aperto un nuovo orizzonte.

Il sig. Fontaine, per mettere in esecuzione il suo progetto, si valse di 7 macchine del nuovo tipo Gramme aventi le stesse dimensioni, identiche costanti elettriche ed egual potenza.

Con quattro di tali macchine, accoppiate in serie e poste direttamente in moto per mezzo di due grandi puleggie di frizione, egli costituì il generatore di elettricità.

Le dette macchine alla velocità di 1400 giri per minuto primo danno 1600 volts di forza elettro-motrice.

Fra i due gruppi di macchine venne interposta una resistenza di 100 ohms, la quale, a seconda della sezione del conduttore, rappresenta una determinata distanza, come per esempio 60 o 80 kilometri.

Nelle esperienze del 19 ottobre si ebbero i seguenti risultati:

| | |
|---|---|
| Velocità della macchina a vapore | 56 giri a minuto |
| Id. delle 4 generatrici | 1298 » » |
| Differenza di potenziali ai serrafili della 1ª generatrice | 1490 volts |
| Id. id. della 2ª | » 1505 » |
| Id. id. della 3ª | » 1493 » |
| Id. id. della 4ª | » 1518 » |
| Differenza di potenziali al punto di partenza della linea | 5896 » |
| Intensità della corrente | 9.34 ampères |
| Lavoro sullo stantuffo della motrice a vapore | 112.8 cavalli |
| Rendimento della macchina a vapore | 85 0/0 |
| Lavoro effettivamente trasmesso alle 4 generatrici | 95.88 cavalli |
| Velocità delle 3 ricettrici | 1200 giri |
| Lavoro raccolto sull'albero delle ricettrici | 49.98 cavalli |
| Rendimento industriale | 52 0/0 |

Queste esperienze, che furono in seguito ripetute con eguali risultati alla presenza del signor Potier, ingegnere in capo delle miniere e professore alla Scuola Politecnica, confermano pienamente la possibilità di effettuare la trasmissione di una forza di 50 cavalli circa, attraverso un resistenza di 100 ohms, con un rendimento industriale del 52 0/0, impiegando delle dinamo elettriche la cui differenza di potenziale non superi i 1500 volts. In altri termini, l'accoppiamento in serie delle dinamo nelle applicazioni di trasporto di forza, mentre elimina del tutto una delle più importanti difficoltà che presenta l'impiego di una sola generatrice ad altissimo potenziale, permette di trasmettere a distanze considerevolissime ingenti quantità d'energia, senza incorrere nel pericolo di bruciare i fili delle macchine e senza gravi perdite di forza. Infatti è facile il comprendere come accoppiando in serie un determinato numero di dinamo elettriche identiche aventi una limitata differenza di potenziali, si possano riunire ed immettere su di un filo conduttore enormi quantità di energia sotto forma di corrente elettrica atta a superare distanze grandissime.

Nè è questo il solo progresso che siasi conseguito; ve n'ha un altro non meno importante riflettente la questione del peso e del prezzo delle macchine.

Le 7 dinamo del nuovo tipo Gramme, il cui costo complessivo ascese a sole 16,400 lire, non pesano in tutto che 8400 kilogrammi; il che corrisponde a 168 kilogrammi di metallo per ogni cavallo di forza effettivamente trasmesso e utilizzabile attraverso la resistenza di 100 ohms.

Nelle macchine adoperate per le precedenti esperienze si calcolò che il peso del metallo era in ragione di 200 kilogrammi circa per cavallo di forza trasmesso, e che il prezzo del materiale risultava di circa lire 3 per kilogrammo, mentre nell'ultimo tipo Gramme non ascende che a lire 2.

Quindi, sensibilissima economia di spesa e riduzione di peso in confronto con gli altri tipi.

La importanza dei resultati di queste esperienze ha indotto l'Accademia a delegare una speciale Commissione con incarico di eseguire nuove e più variate prove per constatare i fatti accennati dal signor Moscarat.

Se, come è prevedibile, queste nuove esperienze daranno resultati conformi a quelli testè ottenuti dal signor H. Fontaine, si potrà ritenere come definitivamente risoluto l'importantissimo problema della trasmissione elettrica dell'energia.

* * *

In una recente adunanza della British Association, il signor Zipernowski, l'inventore dei trasformatori anulari, ha esposta con somma chiarezza le regole generali per una buona distribuzione di elettricità. Secondo l'A. le varie istallazioni debbono essere perfettamente indipendenti le une dalle altre; il dispendio di forza nell'officina di produzione dovrebbe essere proporzionale al numero delle lampade in servizio, e l'officina dovrebbe regolare la sua produzione a seconda delle necessità del consumo.

Il metodo suggerito dal sig. Zipernowski per conseguire questo triplice risultato consisterebbe nel disporre in derivazione i trasformatori lungo la linea principale.

Con una tensione costante nel circuito primario, la tensione in quello secondario varia solo in proporzione della resistenza interna degli apparecchi trasformatori, e siccome la resistenza di questi ultimi è inferiore a 1 0[0] di quella esterna, ne consegue che, qualunque sia la intensità della corrente somministrata alle lampade, le variazioni della tensione nel circuito secondario non supereranno il 2 0[0].

Disponendo quindi in derivazione i trasformatori si può regolare automaticamente la corrente primaria in guisa da mantenere costante la sua tensione ai serrafili dei trasformatori.

Il Gaulard ha invece preferito il sistema dell'accoppiamento in serie, ma è probabile che egli sia costretto di abbandonarlo poichè i resultati lasciano sempre a desiderare.

Le recenti applicazioni dei trasformatori dello Zipernowski e dei generatori secondari del Gaulard hanno provocato una serie interminabile di discussioni scientifiche nel campo degli elettricisti. Dal complesso delle opinioni manifestate in proposito si può facilmente arguire che alla questione si è data una importanza alquanto esagerata, poichè, quantunque questi apparecchi costituiscano il più rimarchevole progresso introdotto in questi ultimi anni negli impianti di luce elettrica, pure non si devono in realtà considerare come assolutamente indispensabili in qualsiasi applicazione di luce elettrica.

Il loro impiego toglie di mezzo l'ostacolo gravissimo delle distanze; mercè essi l'officina di produzione può essere collocata a distanza di qualche kilometro dai punti da illuminare, e perciò si possono utilizzare per la illuminazione elettrica molte forze naturali che finora erano rimaste senza impiego fruttifero. Quando però lo sviluppo della rete non oltrepassa un certo limite e la forza motrice si trovi sul posto stesso, il concorso dei trasformatori è affatto superfluo.

In ogni modo non si può negare che nella massima parte dei casi la distribuzione dell'energia effettuata coi trasformatori nulla lascia a desiderare sotto il rapporto della regolarità.

* * *

L'avvicinarsi delle lunghe serate invernali ha rimesso nuovamente in campo la questione dello impiego della pila elettrica per la illuminazione domestica.

Il sig. Bazin ha ora la pretesa di risolvere un problema che ha già inutilmente tormentata la fervida immaginazione di migliaia d'inventori.

Si tratta nè più nè meno che di una nuova incarnazione della pila al bicromato, la cui depolarizzazione si vorrebbe effettuare per mezzo di un movimento meccanico impresso ai carboni.

Sotto il punto di vista delle applicazioni domestiche, l'impiego delle pile primarie non può, allo stato attuale delle cose, presentare alcuna convenienza economica sia per le gravi spese che implica, sia ancora per le frequenti e nojose manipolazioni che richiede. Se non si trova il modo di formare una pila poco voluminosa e abbastanza energica che non richieda nè forti spese nè frequenti manipolazioni, non vi è da lusingarsi affatto che la questione della illuminazione domestica possa risolversi col concorso dell'elemento galvanico.

Il sistema Bazin non si può in verità considerare come un vero progresso; rappresenta una modificazione utilissima sì, ma insufficiente a conseguire l'intento.

Tentativi congeneri se ne sono fatti e se ne fanno ovunque, però finora le uniche applicazioni pratiche che abbiano in qualche modo dato resultati soddisfacenti sono quelle eseguite con le pile Leclanchè, d'un nuovo modello speciale, ove il numero, la composizione e la capacità degli elementi è stata calcolata in guisa da soddisfare alle esigenze d'una piccola illuminazione elettrica per un periodo di tempo molto lungo.

* * *

L'uso dei fili telegrafici speciali pel servizio privato dei grandi speculatori ha assunto in America uno sviluppo immenso. Tutte le grandi case commerciali di Nuova York e di Chicago, gli agenti di cambio, i negozianti ed i mediatori in granaglie sono provvisti di fili telegrafici privati per potere ad ogni istante, senza vincoli o ritardi di sorta, comunicare coi proprii corrispondenti. È una novità che pochi anni addietro sarebbe stata considerata come un lusso insensato, e che oggidì costituisce pei grossi speculatori un bisogno assoluto. Il commercio dei grani ha preso uno sviluppo tanto gigantesco che in Boston, Chicago, Filadelfia e Washington si risente l'assoluta necessità di trovarsi in diretta ed istantanea comunicazione con New-York ove trovansi oggidì concentrati e si governano tutti gli affari di questo importantissimo mercato. Ognuno quindi è interessato a conoscere prima degli altri il corso dei prezzi e la entità delle operazioni, e perciò nessuno esita a sottostare alla spesa di un filo speciale, pur di conseguire l'intento ogni minima fluttuazione del mercato. La Wester Union C.y ha installato più di centomila miglia di fili speciali; le altre società ne hanno collocato altrettante, non ostante che il prezzo di una linea da Chicago a New-York importi la spesa annua di circa venticinquemila dollari.

L'impianto di questi fili particolari non si limita del resto ai soli centri industriali e commerciali, ma si estende anche durante l'estate alle stazioni termali e balnearie.

L'americano, al pari dell'inglese, apprezza il tempo, e perciò non trova mai ostacoli o barriere laddove gli si offra il mezzo di porre in atto i suoi desiderii e la sua volontà colla celerità del lampo.

Tutte le operazioni finanziarie si fanno col mezzo dei fili telegrafici che ricegano il Wall-Street, quartiere della finanza, coll'alto della città di New-York. Il vero giuocatore di Borsa non mette mai piede nel Wall-Street, ma trasmette i suoi ordini al suo agente per mezzo del proprio filo telegrafico.

* * *

La buona riuscita di taluni prodotti industriali dipende, come è noto, nella massima parte dei casi, dallo stato igrometrico dei locali in cui vengono manufatturati.

L'industria della filatura della lana, per esempio, per potere produrre in buone condizioni richiede sempre locali saturi d'umidità; quella del cotone esige del pari un certo grado d'umidità, e perciò nell'inverno quando il tempo è rigido ed asciutto, o nella estate quando v'è troppo caldo o mancanza di elettricità atmosferica, è indispensabile modificare lo stato igrometrico delle sale nei laboratori se si vogliono ottenere prodotti di buona qualità. In altri termini il problema consiste nello abbassare od elevare la temperatura dei locali a seconda del bisogno e nel rinnovare frequentemente l'aria per mantenere i locali nelle migliori possibili condizioni igieniche.

Nella stagione invernale gli industriali possono facilmente procurarsi l'umidità necessaria immettendo ne' laboratori, mediante speciali condutture a rubinetto, una determinata quantità di vapore acqueo derivandolo dai tubi di scarico delle macchine termiche, ma in estate tale operazione non è affatto possibile, poichè ha il grave inconveniente di elevare la temperatura delle sale ad un grado tale da

nuocere alla salute degli operai, o per lo meno da ridurne le forze a scapito della produzione.

Per ovviare a tale inconveniente si sono ideati diversi apparecchi, fra i quali è da citare quello del Bertrand, consistente nello impiego di un miscuglio leggiermente compresso di vapore, d'acqua e di aria, che si inietta nelle sale per mezzo di appositi tubi muniti di una determinata quantità di forellini.

Modificando opportunamente le proporzioni dei tre agenti che concorrono a formare il miscuglio, si può con tutta facilità effettuare a piacimento la riduzione del calore o dell'umidità.

Quantunque il funzionamento del sistema sia regolarissimo e semplice, pure, trattandosi di applicarlo in vasti stabilimenti industriali che abbiano necessità di far variare sensibilmente la temperatura dei diversi locali, è indispensabile ricorrere allo espediente di modificare con frequenza le proporzioni del miscuglio e di sospendere l'iniezione in talune sale per aumentarla in altre.

Questo inconveniente non si riscontra affatto nel nuovo apparecchio dei fratelli Koerting, i quali, pur mantenendo il principio del miscuglio dei tre agenti, sono riusciti a costruire dei piccoli congegni che, collocati nei vari locali, possono funzionare con assoluta indipendenza gli uni dagli altri. Costituiscono in sostanza un abile perfezionamento del sistema Bertrand.

Con questi apparecchi si risolve del tutto la questione relativa alla completa polverizzazione del miscuglio, non essendovi più a temere che l'eccesso delle particelle acquose possa nuocere alle macchine ed alle mercanzie poste in vicinanza degli apparecchi stessi.

L'assorbimento dell'acqua polverizzata e la sua regolare ripartizione nell'atmosfera del locale viene favorita da un'energica corrente d'aria che attraversa l'apparecchio.

Benchè questi apparecchi sieno stati applicati solo da poco tempo, pure si è potuto constatare che il consumo del vapore e dell'acqua è minimo, e che il loro impiego è di gran lunga preferibile, sotto ogni aspetto, ai sistemi antichi, sia per la facilità con cui si possono ottenere i resultati che si desiderano, sia ancora per la semplicità di installazione e per la limitata spesa d'impianto e di manutenzione che richiedono.

* * *

In quanto ad opere pubbliche di importanza, vi è da segnalare il nuovo tunnel sotto la Severn, ch è stato testè inaugurato, e che, a buon diritto, si può ritenere come uno dei più arditi tentativi della ingegneria moderna.

Attualmente il transito è limitato ai soli treni merci, dovendosi ancora eseguire alcuni lavori pel compimento delle vie d'accesso, ove circa due miglia e mezzo di tunnel si trovano sotto l'estuario della Severn.

Vi è un punto della riviera sovrastante il tunnel in cui, a bassa marea e per una larghezza di 560 piedi inglesi, l'acqua ha la profondità di 55 piedi, mentre a marea alta raggiunge gli 80 piedi ed arriverà anche a 100 nelle maree equinoziali.

Gli ostacoli superati sono rimarchevolissimi.

La Compagnia del Great-Western ottenne nel 1872 la concessione e incominciò i lavori nella primavera dell'anno successivo. Nel 1879 non rimaneva che un centinaio di metri per compiere il traforo, allorchè una vena d'acqua sorgiva inondò del tutto la galleria della contea di Monmouth. Fu quindi necessario sospendere i lavori, aumentare il numero delle pompe e fare alcune opere di difesa; ma poco dopo, nel 1881, la stessa sorgente della riva di Monmouth invase nuovamente la galleria, e quasi nello stesso tempo il pozzo Marsh fu colmato dalle acque del mare in causa di una poderosa ondata. Accresciute considerevolmente le pompe e costruite nuove opere di riparo, si riuscì, non senza gravi stenti, ad estrarre tutta l'acqua e a portare a compimento il lavoro. Tutto ciò implicò ritardi e spese rilevanti.

Il tunnel, eseguito sotto la direzione del signor W. C. Richardson, ha uno sviluppo, comprese le vie d'accesso, di 7 1|2 miglia inglesi; è largo 26 piedi e alto 20. Il rivestimento, il cui spessore è di circa 3 piedi, ha richiesto l'impiego di 75 milioni di mattoni speciali di Staffordshire.

Le spese ascendono in complesso a 50 milioni di franchi.

Attualmente vi sono 12 pompe a doppia azione, le quali potranno in ogni evenienza estrarre 26 milioni di galloni d'acqua al giorno.

F. F.

# NOTIZIE VARIE

**Notizie delle campagne.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura togliamo il seguente riepilogo, relativo alla seconda decade di ottobre decorso:

« Le pioggie tornarono utilissime alla campagna, perchè favorirono i lavori per le semine e rinvigorirono i pascoli; non furono però sufficienti nella media e bassa Italia ed in Sicilia, dove sono vivamente desiderate.

« Nell'alta Italia il frumento comincia a germogliare sotto buone condizioni, ora però si desidera il bel tempo, essendosi sospesa in qualche luogo la semina del grano per la soverchia umidità del terreno.

« Il racconto del maiz fu soddisfacente nel Veneto, scarso invece nella provincia di Avellino.

« Nei luoghi ove la vendemmia era da compiersi, vi fu un raccolto buono ed abbondante; in Sardegna poi il prodotto fu di un' abbondanza veramente eccezionale.

« Gli ulivi nel sud d'Italia ebbero a soffrire in causa dei venti caldi che dominarono negli ultimi giorni della decade; buone notizie si ebbero invece dalla Toscana e dalla Liguria. »

**La circolazione monetaria.** — Una recente statistica, pubblicata a Berlino, dà le seguenti notizie sullo stato della circolazione metallica:

| | Milioni di marchi | | | |
|---|---|---|---|---|
| Gran Brettagna | oro | 2,200 | argento | 432 |
| Colonie inglesi (escluse le Indie) | » | 680 | » | 66 |
| Olanda | » | 80 | » | 269 |
| Unione latina | » | 4,195 | » | 3,200 |
| Austria-Ungheria | » | 170 | » | 370 |
| Germania | » | 1,744 | » | 892 |
| Svezia, Norvegia e Danimarca | » | 115 | » | 42 |
| Russia | » | 770 | » | 280 |
| Stati Uniti d'America | » | 2,464 | » | 1,292 |
| Altri paesi | » | 926 | » | 1,000 |
| Totale | oro | 13,364 | argento | 7,843 |

La circolazione dell'oro sta a quella dell'argento come 63,49 a 36,51; ossia, in altri termini, se la cifra 100 rappresenta la circolazione totale, l'oro e l'argento vi concorrono, rispettivamente, con le cifre 63,49 e 36,51.

**L'isola di Robinson Crosuè.** — Il *Wild Swan* ha visitato ultimamente l'isola di Swan Fernandez, dove una tavoletta di marmo porta la seguente iscrizione: « In memoria di Alessandro Selkvik, marinaio, nativo di Largo, nella contea di Fife in Scozia, che visse in questa isola, in completa solitudine per quattro anni e quattro mesi. Egli fu sbarcato dalla *Cinque Porti*, galera di 96 tonnellate e 16 cannoni nel 1704 e fu portato sul *Duke* il 16 febbraio 1709. Morì luogotenente di marina sulla nave *Weymonth* nel 1723, all'età di 47 anni. »

È noto che le avventure di questo Selkvik formano l'argomento del romanzo intitolato *Robinson Crosuè*.

Il *Wild Swan* ha mandato in Inghilterra una grande quantità di semi della famosa palma indigena dell'isola.

**La polizia a Berlino.** — Il presidente della polizia riunisce delle attribuzioni che a Parigi sono divise fra la Prefettura della Senna e la Prefettura di polizia.

Sotto ai di lui ordini stanno la polizia di sicurezza, il servizio sanitario, la sorveglianza delle vie, dei mercati, delle costruzioni, delle vetture, la polizia dei costumi.

Di fronte alla municipalità di Berlino, che gode di una grande autonomia amministrativa, che se ne mostra degna per l'economia della sua gestione finanziaria, il presidente di polizia esercita certi diritti di controllo; è esso che rappresenta in prima istanza lo Stato nelle suo relazioni col comune, e che è l'organo del potere esecutivo. La municipalità contribuisce per una parte notevole in certe spese, sostiene essa quella delle divise degli *Schutzlente* (guardie per l'ordine), che fornisce i locali ove dimorano, mentre lo Stato ne paga il soldo; così i pompieri sono a carico del bilancio comunale, ma, come gli Schutzlente, stanno sotto la direzione del presidente di polizia.

Gli Schutzlente fanno il servizio di giorno, di notte lo fanno i « vigili notturni » che, pure sotto gli ordini del presidente di polizia, portano una uniforme speciale e sono armati di un fischietto e di una spada.

Il loro servizio dura dalle 10 alle 5 o alle 6 del mattino, secondo la stagione.

Essi sono in numero di 500, mentre gli Schutzlente sono 3500, di cui una cinquantina sono a cavallo.

Essi tutti sono antichi sottufficiali, che devono avere una taglia tra 1 metro 67 e 1 metro 70.

Essi passarono 9 anni nell'esercito e si distinsero per condotta, zelo, assiduità.

Essi sono benveduti e rispettati — sebbene talora militarmente bruschi — dalla popolazione.

Il morale del corpo è buono, perchè sostenuto e dal pubblico e dalla autorità, la quale punisce ogni errore e ogni negligenza, e protegge e premia quando occorre.

Gli Schutzlente sono comandati da un colonnello, 11 capitani, 93 luogotenenti e relativi sottufficiali. La città è divisa in 64 distretti, ogni distretto è suddiviso in piccole parti, ciascuna sorvegliata da un Schutzlente.

Accanto a questa polizia esteriore, che veglia all'esecuzione delle leggi e dei regolamenti, che mantiene l'ordine nelle strade, v'è la polizia di sicurezza che ha per missione di scoprire i malfattori, di sorvegliare le classi pericolose, di prevenire i reati. Il capo di questa polizia è il conte Puckler. Dietro sua domanda la polizia dei costumi fu pure assegnata alle sue attribuzioni, perchè le relazioni fra donne pubbliche e malfattori sono così strette che resero necessaria una sola direzione in queste due branche di polizia.

Il servizio di sicurezza è fatto da agenti in borghese e armati, nelle escursioni pei borghi pericolosi, di un revolver, del quale non devono servirsi che in casi estremi. Gli agenti sono specialmente incaricati della sorveglianza sui rivenditori, sui pignoratari, su tutte le persone sospette aventi domicilio fisso.

Siccome a Berlino i malfattori si danno a una specialità di reato, e quindi sono raffinati nelle loro industrie speciali — borsaiuoli, ladri di biancheria, ladri d'alberghi, ecc. ecc. — così la polizia ha i suoi agenti specialisti, e ciascuno s'occupa a perseguire determinate categorie di malfattori. La stessa divisione è stata fatta per l'album dei malfattori, che è di grande utilità. Quando uno va a denunciare un furto, gli si mostrano le fotografie dei ladri del determinato genere cui si riferisce il furto denunciato. Talora la cosa riesce a far presto scoprire il colpevole.

Il servizio dei costumi è fatto con un rigore straordinario a Berlino. Tutti i balli pubblici e i caffè concerti devono essere chiusi a mezzanotte. Le donne pubbliche sono tenute a vista. Berlino era celebre pel gran numero di *souteneurs*, ma furono perseguitati applicando loro il Codice penale e con altri provvedimenti di polizia.

**L'ossido di carbonio nell'industria.** — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* scrive:

L'ingegnere Fritschi è riuscito a produrre a buon mercato dell'ossido di carbonio industrialmente puro, e applicarlo nella metallurgia o in altri rami d'industria.

Erano note da lungo tempo le proprietà dell'ossido carbonio come riduttore e come agente produttore del calore; ma la difficoltà della sua applicazione proveniva dall'elevata spesa occorrente per averlo puro in grande quantità.

Le sue applicazioni sono:

1. Il riscaldamento dei forni a gas per la fabbricazione del vetro, della porcellana, della maiolica, ecc., dove, per la regolarizzazione del calore che esso apporta ai forni, si evitano i colpi di fuoco, sopprimendo le correnti inverse;

2. Il suo uso per i motori a gas;

3. La sua sostituzione, per il suo tenue prezzo, al gas illuminante, potendo dargli, per mezzo di un idrocarburo, una potenza illuminante sufficiente; la sua applicazione al riscaldamento domestico;

4. Il suo impiego nella metallurgia, che è certo il più vasto campo che gli si possa assegnare, la riduzione dei minerali a mezzo dell'ossido di carbonio solo essendo l'ideale dei metallurgisti.

Basandosi sulla proprietà delle soluzioni cloridriche di cloruro ramoso, di sciogliere, 20 volte il suo volume, di gas ossido di carbonio, il signor Fritschi fa passare dei gas misti, ottenuti nei gassogeni ordinari e contenenti dal 25 al 30 0|0 di ossido di carbonio, attraverso la soluzione cloridrica di cloruro ramoso, il quale scioglie l'ossido di carbonio, lasciando gli altri gas allo stato libero.

Siccome l'ossido di carbonio è l'agente riduttore per eccellenza nella fusione dei minerali di ferro, il signor Fritschi ha applicato la sua scoperta alla metallurgia.

La reazione $Fe_2 O_3 + 3 C O = 2 Fe + 3 C O_2$ indica che due equivalenti di ferro sono messi in libertà da tre equivalenti di ossido di carbonio.

Si trattava poi di determinare la temperatura finale del metallo, e di condurla ad un punto superiore a quello di fusione dell'acciaio, che è di 1350 gradi.

Per giungere a ciò, il signor Fritschi trasforma tutti i minerali di ferro in perossido, mettendolo preventivamente riscaldato a 1600° in presenza di gas ossido di carbonio, riscaldato a 800°; il che determina una temperatura finale di 1450°, punto superiore a quello della fusione dell'acciaio.

Secondo il grado di carburazione che si dà al metallo, si ha ghisa, o acciaio, di una omogeneità assolutamente perfetta.

Questo processo riduce le spese di produzione di 25 fino a 50 0|0, secondo i paesi e il luogo di fabbricazione.

**Monumento Bosio.** — Il monumento eretto domenica scorsa ad Alba, in onore di Ferdinando Bosio, è alto 4 metri, largo 2. Il basamento sostiene un'urna di marmo cipollino trovata negli scavi di Roma, e sopra vi è il busto di Ferdinando Bosio. Il disegno è del comm. Follini e dello scultore romano Manutti.

L'iscrizione, dettata dall'on. Coppino, è così concepita:

*Ferdinando Bosio — nato addì 24 aprile 1827 — morto l'11 ottobre 1881 — in Alba — con esempio costante — mostrò come lo scrittore, il cittadino — onorato di alti uffici — e di plauso popolare — possa in ogni tempo tener fede — alla libertà, alla coscienza.*

*La vedova, gli amici — gli posero — questa pietra modesta come la sua virtù — il 31 ottobre 1886.*

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed il legato Pio Bedoni;

Veduto il decreto prefettizio 11 ottobre 1886, n. 37808, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

# Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 novembre 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | 101 20 | 101 20 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 69 30 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 75 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1886 | — | — | » | » | 101 25 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 491 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | 496 ½ | 496 ½ | » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | 498 ½, 499 | 498 ¾ | » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 778 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | 55 » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2255 » |
| Dette Banca Romana | 1° luglio 1886 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id | 250 | 200 | » | » | 735 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 290 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1886 | 500 | 400 | » | » | 1044 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 266 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate) | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 2165 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 450 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° luglio 1886 | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | 1240 » | 1240 » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° aprile 1886 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 414 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 280 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 519 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 335 » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 332 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | — | — | — | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 50 |
| | Parigi | *chèques* | » | » | » |
| 4 ½ 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 16 |
| | | *chèques* | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | *chèques* | » | » | » |

Risposta dei premi. . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Per il Sindaco*: A. Cavaceppi.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 60, 101 62 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 596 fine corr.
Azioni Banca Romana 1260 fine corr.
Az. Banca Generale 703 ½, 704 fine corr.
Az. Banca di Roma 1039, 1040, 1041 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 800, 799, 798, 797, 796, 795, 793 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 575 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1795, 1790 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Condotte d'acqua 638 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1240, 1238, 1232, 1227, 1225 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 399, 400, 404 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 471 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 395 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 novembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 323.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 153.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 762.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 470.

V. Trocchi, *Presidente.*

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 22 ottobre 1886, col num. 61140-14352, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 26 ottobre 1886.

*Per il Prefetto:* GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Legato Pio Bedoni, in Roma — Casa posta in Roma, in via Bravaria, nn. 58 al 62, descritta in catasto ai numeri di mappa 137 e 138, confinanti Varese, fiume Tevere, Rocchi e via Bravaria.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 249 15.

Indennità stabilita: lire 68,000.

## TELEGRAMMA METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 novembre 1886.

In Europa continua pressochè invariata per intensità la depressione al nord-ovest, mentre la pressione è molto elevata 778 al sud della Russia. Ebridi 744.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 2 mm. sulla Sardegna e sul continente.

Pioggie in Sardegna e in alcune stazioni al nord.

Venti intorno al levante generalmente deboli.

Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso o coperto, però piovoso a Genova, Portoferraio e Cagliari.

Tramontana forte a Genova.

Scirocco fresco lungo la costa tirrenica.

Barometro a 765 millimetri a Cagliari, a 770 sulla costa adriatica e ionica.

Mare agitato lungo la costa dell'alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi specialmente intorno al levante.

Cielo nuvoloso con pioggie al nord e centro.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 4 novembre.

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1\|4 coperto | — | 14,3 | 1,1 |
| Domodossola | coperto | — | 15,0 | 5,8 |
| Milano | piovoso | — | 14,3 | 8,7 |
| Verona | coperto | — | 15,0 | 9,0 |
| Venezia | coperto | calmo | 14,6 | 6,0 |
| Torino | 3,4 coperto | — | 12,2 | 9,5 |
| Alessandria | coperto | — | 12,9 | 9,8 |
| Parma | coperto | — | 14,0 | 7,8 |
| Modena | piovoso | — | 15,3 | 2.8 |
| Genova | piovoso | agitato | 15,7 | 11,0 |
| Forlì | coperto | — | 14,8 | 8,0 |
| Pesaro | 1\|4 coperto | legg. mosso | 14,5 | 8,5 |
| Porto Maurizio | coperto | legg. mosso | 18,0 | 13,2 |
| Firenze | nebbioso | — | 16,9 | 11,5 |
| Urbino | 1\|4 coperto | — | 10,9 | 6,5 |
| Ancona | coperto | calmo | 13,4 | 11,5 |
| Livorno | 3\|4 coperto | legg. mosso | 20,0 | 11,3 |
| Perugia | coperto | — | 14,4 | 9,1 |
| Camerino | 1\|2 coperto | — | 10,9 | 8,9 |
| Portoferraio | piovoso | agitato | 18,8 | 15,1 |
| Chieti | 1\|4 coperto | — | 14,6 | 6,4 |
| Aquila | coperto | — | 14,0 | 5,7 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 18,2 | 10,7 |
| Agnone | 1\|4 coperto | — | 15,3 | 7,1 |
| Foggia | 1\|2 coperto | — | 18,5 | 9,5 |
| Bari | sereno | calmo | 18,0 | 10,1 |
| Napoli | 1\|2 coperto | calmo | 18,5 | 13,0 |
| Portotorres | 1\|2 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 13,6 | 6,5 |
| Lecce | coperto | — | 18,9 | 12,4 |
| Cosenza | sereno | — | 15,0 | 11,6 |
| Cagliari | piovoso | calmo | 22,5 | 15,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 3\|4 coperto | legg. mosso | 21,0 | 16,0 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 22,9 | 19,2 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 22,0 | 15,8 |
| Caltanissetta | sereno | — | 16,9 | 10,4 |
| Porto Empedocle | 1\|4 coperto | calmo | 21,2 | 15,0 |
| Siracusa | 3\|4 coperto | calmo | 20,5 | 13,1 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 NOVEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 768,3 | 767,1 | 765,6 | 764,9 |
| Termometro | 14,2 | 18,4 | 18,2 | 14,0 |
| Umidità relativa | 67 | 52 | 57 | 83 |
| Umidità assoluta | 8,11 | 8,15 | 8,81 | 10,29 |
| Vento | ENE | SE | SSE | ESE |
| Velocità in Km. | 10,0 | 6,0 | 17,0 | 16.0 |
| Cielo | cumuli veli | nuvoloso | nuvoloso | piove |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 19,6 - R. = 15,68 — Min. C. = 10,7 - R. = 8,56.

Pioggia in 24 ore, mm. 5,1.

## MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di aumento a titolo di vigesima al prezzo del taglio e vendita di 3511 piante di alto fusto nel bosco comunale Colle Santo Pietro, pel quale ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria con atto di pubblico incanto il giorno 24 ottobre decorso.

**Si notifica**

Che nel giorno 20 novembre corrente, alle ore 3 pom., in questa Residenza comunale, si procederà ad un nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva del taglio e vendita suddetta.

L'asta si aprirà sull'offerta ricevuta di lire diecimilaseicentosessanta (10,660).

Rimangono ferme tutte le condizioni stabilite col precedente primo avviso d'asta 5 ottobre inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno, numero 233.

Dalla Residenza municipale, li 4 novembre 1886.

2241 Il Segretario comunale: A. CARDELLA.

## Intendenza di Finanza di Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Volterra, (via Guidi) assegnata per le leve al magazzino di Volterra e del presunto reddito lordo di lire 914 22.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pisa, 30 ottobre 1886.

2204 *L'Intendente*: FIORITO.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2342) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 5 novembre 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da ricoversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N. d'ordine del presente | N. progressivo dei lotti | N. della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 10350 | 10537 | Nel Comune di Alatri — Provenienza da Massa Comune del Capitolo di S. Paolo in Alatri — Terreno seminativo, vitato, con case coloniche in contrada Tenuta Arilетto, Pratelle e Mamiano confinante col Marchese Campanari di Veroli, Cappelli Narducci di Vico, Marchese Ferrari, Fiume Cosa fossi e strada, salvi ecc., in mappa sez. VIII, coi nn. 519, 520, 1165, 1166, 1167, 702, 1099, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1100, 1101, 1103, 1103, 1104, 1132, 737, 738, 1105, 808, 11,08, 1108, 1104, 1113, 1112, 1111, 1110, 1109, 705, 1115, 703, 942, 943, 817, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 960, 961, 699, 964, 963, 962, 1061, 1062, 1063, 1064, 1061, 1067, 1066, 1065, 1069, 1070, 1071, 1074, 1073, 1072, 1075, 1076, 1077, 1078, 709 rate, 709 A, 1079, 1080, 1081, 1082, 1057, 1058, 1059, 633, 1060, 632, 631, 1171, 634, 638, 1032, 939, 1031, 1103 rata, 1106 A, 1106 B, coll'estimo di scudi 3865,15. Ritenuto a miglioria a metà il soprassuolo da dividersi miglioratari. Affittato. | 66 62 30 | 666 23 | 47176 20 | 4718 » | 2500 » | 100 » |

**Annotazioni.** — 1° incanto.

Roma, addì 25 ottobre 1886.

2092 *L'Intendente*: TARCHETTI.

# Direzione Territoriale di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

**Avviso d'asta per reincanto** *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 44).

**Si fa di pubblica ragione,** a termini dell'art. 97 del regolamento approvato **con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074,** che venne presentata in tempo utile **un'offerta** di ribasso eguale al ventesimo sui prezzi ai quali, nell'incanto del **28 ottobre 1886,** risultò provvisoriamente deliberata la fornitura pane e viveri alle truppe nel VII corpo d'armata come fu annunciato nell'avviso n. 43 del giorno suddetto, per cui i prezzi d'asta ed i ribassi ottenuti risultano dal seguente specchio:

| Prezzo della razione Pane da gr. 750 | Prezzi dei generi componenti la razione Viveri | | | | | | | Cauzione | | Ribasso ottenuto per ogni cento lire | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Carne al chilog. | Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog. | Lardo al chilog. | Vino al litro | Zucchero al chilog. | Caffè tostato in grani al chilog. | Sale al chilog. | Pane | Viveri | nell'asta del 28 ottobre 1886 | durante il periodo dei fatali |
| L. 0 20 | L. 1 15 | L. 0 48 | L. 1·50 | L. 0 40 | L. 1 40 | L. 3 50 | Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta | L. 10000 | L. 60000 | L. 10 27 | L. 5 |

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione posta in via Farina n. 15 **piano terreno, a nuovo incanto** per appaltare tale fornitura, col mezzo di partiti **suggellati, scritti su carta filigranata** col bollo ordinario di lira una, alle **ore 2 pom., dell'8** corrente novembre, sulla base dei prezzi dedotti i ribassi **di cui sopra, per** eseguire il deliberamento definitivo a favore del miglior **offerente, quand'anche** non siavi che una sola offerta.

**I capitoli sono visibili presso** questa e presso tutte le altre **Direzioni, Sezioni staccate** ed uffici di Commissariato militare.

**Alle offerte** per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e **le clausole** di nullità stabilite nell'avviso d'incanto n. 41 del 10 settembre p. p.

**Per essere ammessi** a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti **rimettere alla** Direzione suddetta e prima dell'apertura dell'asta la ricevuta **comprovante il deposito** fatto nelle tesorerie provinciali di Ancona, Pesaro, **Macerata, Ascoli, Chieti,** Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, od in quelle **ove hanno sede Direzioni,** Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, **di un valore corrispondente** alle somme indicate nello specchio di cui sopra.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte **suggellate** a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato **Militare** del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle **che non** giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura **dell'asta, e** non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del **deposito** prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta **all'ufficio** appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio **d'asta,** siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani **dell'ufficio** appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica **dell'eseguito** deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità **militare,** dovranno altresì designare una località sede di una autorità **militare per** ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Ancona, 2 novembre 1886. *Per la Direzione*

2217 Il Capitano commissario: **CASTELVETRI.**

---

G. P. N. 71789 **S. P. Q. R.** 2243

# NOTIFICAZIONE.

**In base al R.** decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione **del 19 stesso mese, n.** 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità **il piano regolatore** e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge **14 maggio 1881** sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il **sottoscritto** pubblica l'offerta dei prezzi per le seguenti espropriazioni.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge **25 giugno 1865, n. 2359,** ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della **legge stessa,** con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, **dalle ore** 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale **saranno** ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato **per** iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di **legge.**

Roma, dal Campidoglio, il 2 novembre 1886.

*L'Assessore anziano*: G. BASTIANELLI.

*Il Segretario Generale*: **A. VALLE.**

**Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.**

| N. d'ordine | COGNOME E NOME del proprietario | Designazione del fondo | Censo Rione | N. di Mappa Princip. | N. di Mappa Sub. | Prezzo che si offre per l'espropriazione Totale | Parziale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Prati di Castello.** | | | | | |
| 1 | **Bellotti Leopoldo,** Giulia, Celestina, Giustina, Aureliana, Clelia, Elvira ed Alessandro di Michele. | Parte di Casino con stazzo confinante col vicolo della Torretta Teixeira De Mathos-Cahen-Parente. | Sub. 149 | 311 | » | » | 16,000 |
| | | **Via dello Statuto.** | | | | | |
| 2 | **Del Drago-Biscia-Gentili-Primoli D. Filippo fu Urbano.** | Locale terreno ad uso fontana pubblica in via S. Martino ai Monti n. 70, confinante da due lati il Monastero di S. Lucia in Selci, e la detta via. | I. | 511 | » | 12,000 | » |
| | | | | | | 12,000 | 16,000 |
| | | | | | Totale . L | 28,000 | |

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

**Capitale sociale lire 135 milioni, versato interamente**

*Avviso di convocazione dell'Assemblea generale.*

Si rende noto che a tenore dell'art. 22 dello Statuto sociale l'Assemblea generale della Società per le strade ferrate del Mediterraneo è convocata pel giorno 21 novembre 1886 alle ore 1 pom. nei locali della Banca Popolare di Milano (via S. Paolo, n. 12) onde deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4° Nomine di Amministratori e dei Sindaci.
5° Comunicazioni diverse.

Si avverte che il deposito delle azioni prescritto dallo Statuto per l'intervento all'Assemblea generale dovrà farsi non più tardi del 12 andante presso le Casse-Banche-Ditte, sottoindicate:

| | |
|---|---|
| **Milano** | — Cassa Sociale. |
| » | — Banca Generale. |
| **Napoli** | — Cassa Sociale. |
| » | — Società di Credito Meridionale. |
| **Roma** | — Banca Generale. |
| **Torino** | — Banca di Torino. |
| **Genova** | — Banca Generale. |
| **Venezia** | — Jacob Levi e figli. |
| **Livorno** | — Rodocanacchi figli e C. |
| **Firenze** | — M. Bondi e figli. |
| **Palermo** | — Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule. |
| **Berlino** | — Disconto Gesellschaft. |
| **Colonia** | — S. Oppenheim Juniore e C. |
| **Francoforte** | — B. H. Goldschmidt. |
| » | — Filiale der Bank für Handel und. *Industrie.* |
| **Basilea** | — Basler Bankverim. |
| » | — De Speyr e C. |
| **Zurigo** | — Società di Credito Svizzero. |
| **Ginevra** | — Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses. |
| **Parigi** | — Société Générale pour favoriser, etc., 54, 56, Rue de Provence. |
| **Londra** | — Louis Coen et Sons. |
| **Vienna** | — Société Autrichienne de Crédit. |
| **Trieste** | — Morpurgo e Parente. |

Milano, 1° novembre 1886. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

2165

## MUNICIPIO DI FORIO

*Esecuzione del piano regolatore (Legge 2 marzo 1884, n. 1985)*

### Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno di lunedì 22 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimerid., in una delle sale di questo Municipio ed innanzi alla Giunta municipale, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti allo allargamento e sistemazione delle vie interne:

*a)* Piazza Centrale, prolungata sino alla piazza Municipio;
*b)* Cesare Piro;
*c)* Pietradonica-S. Vito,

nonchè demolizioni di alcuni edifici pericolanti e sgombro di materiali esistenti in altre vie oltre quelle suindicate, fin dall'epoca del tremuoto del 28 luglio 1883, il tutto per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire ottantasettemila.

Le suddette opere sono comprese nel piano regolatore dell'abitato di questo comune, compilato dall'ingegnere del Genio civile cav. Luigi Falco, nel 29 aprile 1885 ed approvato con R. decreto del 7 settembre detto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi negli indicati giorno, luogo ed ora per fare le loro offerte di ribasso, la prima delle quali non potrà superare i centesimi cinquanta per ogni cento lire di lavoro e le posteriori non potranno essere inferiori a lira una, e si dichiara che:

1. L'Impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per lo appalto di lavori pubblici di conto dello Stato; di quello speciale in data 23 aprile 1886, visibili, unitamente a tutte le altre carte del progetto, in questa segreteria comunale, in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

2. I lavori dovranno intraprendersi a seguito della stipula del contratto, ed appena dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquecentoquaranta.

3. I pagamenti in acconto del prezzo di appalto si faranno a norma dell'articolo 57 del capitolato generale.

4. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, all'atto della medesima dovranno presentare:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

*b)* Un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia o dal sottoprefetto del circondario, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri di avere l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati, ai termini dell'articolo 77 del succitato regolamento di contabilità;

*c)* Una dichiarazione della Tesoreria comunale comprovante di aver depositata la somma di lire 5000, come cauzione provvisoria, o in numerario oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

5. Per guarentigia dello adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà lo appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione diffinitiva in lire 8700, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato al corso effettivo di Borsa come sopra.

Dippiù dovrà presentare un supplente fideiussore per tutti gli effetti previsti dall'art. 8 del capitolato generale. Mancandovi incorrerà nella perdita del deposito e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese di lui.

6. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, niuna esclusa od eccettuata, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale all'uopo depositerà nelle mani del segretario, all'atto dell'incanto, la somma di lire 1200.

7. Il termine utile a presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Forio, addì 5 novembre 1886.

Il Sindaco: VINCENZO MARGERA.

2269 Il Segretario comunale: VINCENZO MARCHETTI.

## SOCIETA' DI MONTEPONI

### Coltivazione di Miniere-Industria e Commercio dei minerali e dei metalli

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale statutario lire* 4,800,000 — *Capitale versato lire* 4,800,000

SEDE SOCIALE: TORINO

**AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti.**

Gli azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 corrente novembre alle ore 2 pom., alla sede della Società: via Cavour n. 41 col seguente

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione del Collegio dei Sindaci;
3° Approvazione dei conti della campagna 1885 86;
4° Nomina del vice-Presidente e di cinque consiglieri d'amministrazione;
5° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1886-87.

Il deposito delle azioni a termini dell'art. XIII dello Statuto va fatto:

a **Torino** — alla Cassa Sociale, via Cavour 41;
a **Genova** — presso i signori I. Tedeschi & C.;
ad **Alessandria** — presso la Banca Popolare.

Torino, 2 novembre 1886.

2248 *Il Direttore:* R. CATTANEO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In conformità del disposto dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio delle funzioni da procuratore, ed all'oggetto di ottenere lo svincolamento della cauzione portata dal causidico Bartolomeo Corona fu Francesco, si notifica che il medesimo si è reso defunto il 2 di novembre 1879.

Biella, 27 ottobre 1886.

2245 AVV. SILVIO COLONNA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

*Al R. Tribunale civile di Vigevano.*

Mainardi Rosa fu Ambrogio, vedova ed erede di Savio Antonio fu Carlo, notaio con residenza in Vigevano, e con essa la figlia Ernesta m. Baijni, chiedono pronunciarsi lo svincolo del certificato del Debito Pubblico, num. 445104, della rendita di lire 120, intestato al detto Savio, e vincolato per la di lui cauzione notarile.

La presente domanda viene pubblicata a sensi dell'art. 38 della legge sul Notariato. 2035

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che la signora Bartoli Luigia vedova di Lorenzo Wenzel, tanto nel proprio interesse, quanto per quelle delle sue figlie minorenni Marianna, Zelinda, Oliva e Clotilde, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dello inventario la eredità del predetto Lorenzo Wenzel rispettivo padre e marito, morto in Roma il 7 ottobre 1886 in via S. Maria Maggiore n. 117.

Li 2 novembre 1886.

2236 G. SEGARELLI canc.

AVVISO.

Gismondi Domenico Vincenzo fu Simone, nato a Castel Madama (Roma), rende a pubblica notizia di avere presentata il giorno 1° novembre 1886 alla cancelleria della Corte d'appello di Roma domanda, a senso dell'articolo 847 del Codice di procedura penale, per essere riabilitato dalla pena inflittagli con sentenza del Tribunale criminale di Roma in data 16 dicembre 1863, colla quale fu condannato a mesi sei di detenzione per borseggio, e ad un anno di eguale pena per complicità in compra dolosa.

Roma, 2 novembre 1886.

2250 DOMENICO GISMONDI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Istanti Ferdinando e Maria Giuseppa Salamanca, Isidoro Gomez de Arostogni, Federico ed Ercole Borzacchini, domiciliati elettivamente in Roma via del Seminario 116, presso l'avvocato Angelini Rota, che li rappresenta,

Io sottoscritto usciere ho citato per la seconda volta ed a norma dell'articolo 141 Cod. proc. civile Antonio Feliciangeli e Raffaele Sampaolesi a comparire avanti il lodevole Tribunale all'udienza del 29 corrente per sentire accogliere la domanda degli istanti contenuta nella citazione 18 giugno 1886 diffidandoli che non comparendo la causa proseguirà essi contumaci.

Roma, 4 novembre 1886.

2251 L'usciere: PIETRO REGGIANI.

(2ª *pubblicazione*)

INSERZIONE

*A senso dell'articolo 38 della legge notarile testo unico, 25 maggio 1879.*

Sulla domanda del sig. Bastia Baldassarre, Regio notaio a Gerosa-Argentina per lo svincolo di una cartella di rendita sul Debito Pubblico italiano di lire ottanta, colla data 15 maggio 1862, numeri 15140 nero, e 410740 rosso, con godimento dal primo giugno successivo, vincolata per malleveria dell'esercizio della qualità di Regio notaio di cui era rivestito il di lui padre cav. Luigi in detto luogo, ove ebbe a decedere il 21 aprile ultimo scorso, il Tribunale del circondario di Pinerolo con decreto venti ottobre corrente autorizzò le inserzioni e pubblicazioni contemplate dalla sovra citata legge.

Pinerolo, 22 ottobre 1886.

2045 P. RISSO.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 dicembre 1886 avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor avv. cav. Antonio Di Rosa fu Luca, di Roma, rappresentato dal signor avvocato Arduino Carboni, a danno del signor Palmiggiani Francesco di Paolo, come erede dello zio Pietro Palmiggiani, domiciliato in Bauco.

*Descrizione dei fondi posti in Bauco e suo territorio.*

Primo lotto.

1. Miglioria esistente nel terreno di proprietà di Crescenzi Raffaele, in vocabolo S. Elisabetta, sez. 1ª, nn. 450, 518, 520, tavole 44 10, stimato lire 1918 33.

2. Miglioramento esistente nel terreno di proprietà di Aliprandi barone D. Diego e D. Giovanni, in vocabolo Tre Noci, sez. 1ª, n. 581, di tav. 2 09, prezzo lire 200 67.

3. Miglioramento esistente nel terreno di proprietà di Negroni conte Pier Luigi, in vocabolo Tre Noci, mappa sez. 1ª, 579, di tavole 1 46, prezzo lire 64.

4. Miglioramento esistente nel terreno di proprietà di Franchi Giuseppe, in vocabolo Tre Noci, di tav. 2, sezione 1ª, n. 580, prezzo lire 112 67.

5. Miglioramento esistente nel terreno del Beneficio eretto sotto cura di S. Maria del Suffragio, in vocabolo S. Elisabetta, sez. 1ª, n. 522, di tav. 7, prezzo lire 229 33.

Secondo lotto.

1. Miglioramento esistente nel terreno di proprietà Aliprandi barone D. Diego e D. Giovanni, in vocabolo l'Eutera, sez. 1ª, n. 427, di tav. 16 50, prezzo lire 461 33.

2. Miglioramento esistente nel terreno di proprietà della Parrocchia Prevostale di S. Maria del Suffragio, in vocabolo La Pece, mappa sez. 2ª, nn. 1514, 2130, di tavole 29 08, prezzo lire 1356.

3. Miglioramento sul terreno della suddetta Parrocchia Prevostale, in vocabolo Cerminutolo, sez. 1ª, nn. 1579, 1580, di tav. 6 59, prezzo lire 148 67.

4. Miglioramento sul terreno di Bulgarini Pietro, in vocabolo Battenti, sez. 1ª, n. 419, di tav. 8 06, prezzo lire 570 67.

5. Miglioramento sul terreno di Crescenzi Raffaele, in vocabolo La Pace, sez. 2ª, n. 3082, di tavole 3 23, prezzo lire 110.

Terzo lotto.

Utile dominio sui beni della Cappella di S. Paolo, ora Demanio.

1. Terreno con casa colonica in vocabolo Monte di Fico, sez. 2ª, numeri 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 2144, di tavole 19 62.

2. Terreno a prato in vocabolo Cerminutolo, sezione 1ª, numero 1570, di tavole 4 95.

3. Terreno seminativo in vocabolo Cerminutolo, sez. 1ª, nn. 1571, 1578, di tavole 11 25.

4. Terreno seminativo vitato in vocabolo Cerminutolo, sez. 1ª, nn. 1567, 1568, 1569, di tavole 25 68.

5. Terreno seminativo, pascolivo, olivato in vocabolo suddetto, sez. 1ª, nn. 1577, 1866, 1867, 1862, 1865, 1868, di tavole 19 14.

6. Terreno in vocabolo suddetto, mappa sez. 1ª, n. 1586, di tav. 2 61.

7. Terreno seminativo olivato in vocabolo Casa Icaria, mappa sez. 1ª, numero 1589, di tavole 3 87.

8. Terreno in vocabolo Colle Mattarello, sez. 2ª, nn. 162, 2539, di tavole 4 62

9. Terreno seminativo in vocabolo Colle Mattarello, mappa sez. 2ª, numero 2349, di tavole 2 20.

10. Terreno seminativo in vocabolo Casa del Vicario, mappa sez. 2ª, numero 2886, di tavole 1 12.

Sopra i suddetti fondi si paga al direttario, che è il Demanio, il canone annuo di lire 172.

Quarto lotto.

1. Casa, corte e molino da olio in Bauco, in contrada Costa S. Maria, mappa sez. 1ª, nn. 133, 134, prezzo lire 7481 44.

*Condizioni della vendita.*

La vendita avrà luogo in quattro distinti lotti, composti dei fondi come innanzi descritti, sul prezzo a ciascuno di essi attribuito dal perito giudiziale, e cioè:

Il lotto 1° per L. 2525 »
Il lotto 2° per » 2646 67
Il lotto 3° per » 3443 21
Il lotto 4° per » 7481 44

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 27 ottobre 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
2178 AVV. ARDUINO CARBONI proc.

AVVISO

A richiesta dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso dell'illustrissimo signor comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, domiciliato elettivamente in Roma, via della Frezza, n. 69, presso lo studio legale del procuratore Carlo avv. Patriarca,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, dichiaro di dedurre a pubblica notizia:

Che procedutosi dal comune di Roma alla espropriazione degl'immobili posti in Roma in via e piazza della Renella e vicolo dell'Olmata e Muro Nuovo, di proprietà del signor Lombardi Sebastiano fu Pietro, e il relativo prezzo venne depositato alla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato.

Ora l'Istituto suddetto, con domanda 19 ottobre 1886, ha domandato che venisse aperto il giudizio di graduazione che con decreto 25 detto ottobre dell'Ecc.mo signor presidente di questo Tribunale venne dichiarato aperto, nominando il giudice signor avv. Alfonso Cosentini per gli atti d'istruzione, ordinandosi ai creditori di depositare nella cancelleria le domande di collocazioni nel termine di giorni quaranta.

Roma, 4 novembre 1886.

2249 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

Si rende noto che con istromento rogato Delfini, notaro in Roma, li 27 ottobre 1886, i signori Bellentani Guido ed Antonino Santini, si sono costituiti in società in nome collettivo sotto la cautanza « *Guido Bellentani e C.i* » per anni due e con sede in Roma, via Ripetta, n. 191, e con un capitale di lire diecimila (L. 10,000) allo scopo di procedere a costruzioni di fabbricati ed altri lavori in Roma, con eguale interessenza negli utili, salvo il prelevamento di un dieci per cento per fondo riserva, dandosi la firma commerciale al signor Bellentani, ed intervenendo ambedue i soci negli atti riguardanti la proprietà dei fondi sociali ed operazioni sulli stessi.

Delfini Filippo not.

Presentato addì 30 ottobre 1886, ed inscritto al n. 325 del registro d'ordine, al numero 234 del registro trascrizioni, ed al numero 97 del Registro Società; volume 2°, elenco 231.

Roma, li 30 ottobre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
2240 L. CENNI.

CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Seconda denunzia di smarrimento di un libretto di credito condizionato di n. 100, a favore di Minucci avvocato Tommaso fu Pietro Paolo, per lire 1200.

Non presentandosi alcuno a vantare diritti sul detto libretto, la Cassa riconoscerà per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 26 agosto 1886. 2196

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

A norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, e per tutti gli effetti di legge che ne derivano, si fa noto al pubblico che il Tribunale civile di Trani, sulla domanda di Matteo Superbo fu Antonio, colono, domiciliato in Minervino Murge, rese in Camera di consiglio il 25 ottobre 1886 il seguente decreto:

Letta la dimanda con gli annessi documenti;

Inteso il rapporto del giudice delegato;

Attesochè il ricorrente Matteo Superbo ha tutto il diritto di far tramutare i certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati al defunto suo fratello Antonio; imperocchè dall'atto di notorietà del 20 febbraio ultimo si rileva che Matteo Superbo è l'unico erede legittimo di Antonio Superbo fu Antonio anzidetto;

Attesochè dal mandato di procura del 21 agosto 1886 risulta che Matteo Superbo ha autorizzato il suo procuratore Vincenzo Tofano a ritirare dall'Intendenza di finanza di Bari i nuovi titoli al latore, rilasciandone analoga ricevuta,

Per tali motivi

Ordina al direttore generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare in quattro cartelle al portatore, cioè tre con la rendita annua di lire cento ciascuna ed una con la rendita annua di lire quarantacinque, col godimento dal 1° luglio 1886, i seguenti certificati di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati ad Antonio Superbo fu Antonio; il primo con la rendita di lire quindici, sotto il n. 621919 di iscrizione, rilasciato a Firenze nel 19 giugno 1877; il secondo con la rendita di lire 15, sotto il n. 642698 di iscrizione, rilasciato a Firenze il 2 maggio 1878; il terzo con la rendita di lire 10, sotto il n. 653530 d'iscrizione, rilasciato a Firenze il dì 30 ottobre 1878; il quarto con la rendita di lire 10, sotto il num. 664145 di iscrizione, rilasciato a Firenze nel 23 aprile 1879; il quinto con la rendita di lire 200, sotto il n. 770346 d'iscrizione, rilasciato a Roma il 22 gennaio 1884; il sesto con la rendita di lire 50, sotto il n. 785067 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 28 luglio 1884; il settimo con la rendita di lire 25, sotto il num. 799754 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 28 luglio 1884; l'ottavo con la rendita annua di lire 20, sotto il num. 810194 d'iscrizione, rilasciato in Roma nel 27 luglio 1885.

Autorizza il procuratore od avvocato signor Vincenzo Tofano a ritirare dall'Intendenza di finanza di Bari i nuovi titoli di rendita al latore nell'interesse di Matteo Superbo fu Antonio, rilasciandone all'uopo analoga quietanza.

Decisa nella Camera di Consiglio a dì 25 ottobre 1886, e redatta nella cancelleria a dì 27 detto mese ed anno.

Il presidente: CESARE RICCIULLI.
2206 Il vicecanc: NICOLA LOPANE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.